



MODELLO 231 DI ARTSANA S.P.A.

PARTE SPECIALE – C –

**Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di
provenienza illecita, nonché autoriciclaggio**

CAPITOLO C.1

C.1.1. I reati di Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies, D. Lgs. n. 231/2001)

La presente Parte Speciale si riferisce rispettivamente ai Reati di Riciclaggio introdotti nel *corpus* del D. Lgs. n. 231/2001, all'art. 25-octies, attraverso il D. Lgs. 231/2007 e successive modifiche e integrazioni (“**Decreto Antiriciclaggio**”).

Art. 648 c.p. - Ricettazione	<i>Tale fattispecie punisce chi, fuori dei casi di concorso nel reato, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare.</i>
Art. 648-bis - Riciclaggio	<i>Tale fattispecie punisce chi, fuori dei casi di concorso nel reato, sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.</i>
Art. 648-ter – Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	<i>Tale fattispecie punisce chi, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli artt. 648 e 648-bis, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto;</i>
Art. 648-ter.1 - Autoriciclaggio	<i>Tale fattispecie punisce chi, avendo commesso o concorso a commettere un delitto, impiega, sostituisce, trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative denaro, beni o altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto.</i>
Art. 512-bis c.p. – Trasferimento fraudolento di valori¹	<i>Tale fattispecie punisce, salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque attribuisce fittiziamente ad altri la titolarità o disponibilità di denaro beni o altre utilità al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali o di contrabbando ovvero di agevolare la commissione di uno dei delitti di cui agli articoli 648 648-bis e 648-ter. La stessa pena di cui al primo comma si applica a chi, al fine di eludere le disposizioni in materia di documentazione antimafia, attribuisce fittiziamente ad altri la titolarità di imprese, quote societarie o azioni ovvero di cariche sociali, qualora l'imprenditore o la società partecipi a procedure di aggiudicazione o di esecuzione di appalti o di concessioni.</i>

¹ Si specifica che, con L. n. 137/2023 viene esteso il catalogo dei reati presupposto, in particolare con l'introduzione del "Delitto di trasferimento fraudolento di valori" (ex art. 512-bis c.p.) all'interno della famiglia di reato "Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti", prevista all'art. 25-octies¹. Tuttavia, per ragioni di coerenza di condotte tra quanto disciplinato dal delitto di cui all'art. 512-bis c.p. e quanto già previsto all'interno della famiglia di reato relativa ai "Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio", di cui all'art. 25-octies del Decreto, la Società ha valutato di inserire nella presente Parte Speciale il riferimento al Delitto di trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis c.p.).

CAPITOLO C.2

C.2.1 Attività Sensibili nell'ambito dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

Le principali Attività Sensibili nell'ambito dei reati in oggetto che la Società ha individuato al proprio interno sono le seguenti:

- 1) Gestione degli adempimenti fiscali;
- 2) Selezione dei fornitori diretti, assegnazione contratti e gestione dei relativi rapporti;
- 3) Selezione dei fornitori indiretti, assegnazione contratti e gestione dei relativi rapporti;
- 4) Gestione delle attività di qualifica dei fornitori diretti e indiretti e degli appaltatori;
- 5) Gestione delle attività di vendita tramite i vari canali definiti (e-commerce, affiliati, negozi, agenti);
- 6) Gestione delle vendite ai distributori e alle filiali;
- 7) Selezione e negoziazione di contratti con agenti e agenzie e relativa gestione delle provvigioni;
- 8) Gestione delle attività di dismissione dei prodotti obsoleti e/o degli asset non più utilizzabili per il ciclo produttivo (macchinari, attrezzature, veicoli o altre risorse materiali);
- 9) Gestione dei negozi "Chicco" e delle relative casse;
- 10) Gestione dei rimborsi spese;
- 11) Gestione dei flussi finanziari (conti corrente, incassi, pagamenti e piccola cassa);
- 12) Gestione del credito;
- 13) Gestione dei rapporti infragruppo;
- 14) Tenuta della contabilità e formazione del bilancio;
- 15) Gestione delle operazioni sul capitale sociale;

- 16) Gestione di omaggi e spese di rappresentanza;
- 17) Gestione delle sponsorizzazioni, delle iniziative sociali e delle liberalità;
- 18) Gestione dei rapporti con le società di trading;
- 19) Gestione delle attività di investimento.

CAPITOLO C.3

Principi generali di comportamento

Obiettivo della presente Parte Speciale, al fine di prevenire la commissione dei Reati nella stessa considerati, è che tutti i Destinatari del Modello si attengano al rispetto di tutte le procedure e ai principi che siano direttamente o indirettamente funzionali alla prevenzione del fenomeno del riciclaggio adottati dalla Società come presidio fondamentale per il buon funzionamento, l'affidabilità e la reputazione della Società.

In particolare, i soggetti sopra indicati, anche in relazione al tipo di rapporto posto in essere con la Società, dovranno attenersi ai seguenti principi di condotta:

1. astenersi dal tenere comportamenti tali da integrare le fattispecie previste dalla presente Parte Speciale;
2. astenersi dal tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
3. tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla gestione anagrafica di fornitori/clienti/controparti contrattuali anche stranieri;
4. non intrattenere rapporti commerciali con soggetti (fisici o giuridici) dei quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza ad organizzazioni criminali o comunque operanti al di fuori della liceità;
5. non utilizzare strumenti anonimi per il compimento di operazioni di trasferimento di importi rilevanti;
6. effettuare un costante monitoraggio dei flussi finanziari aziendali.

CAPITOLO C.4

C.4.1 Standard di Controllo Specifici

Per le attività relative alla **Selezione dei fornitori diretti, assegnazione contratti e gestione dei relativi rapporti, Selezione dei fornitori indiretti, assegnazione contratti e gestione dei relativi rapporti, Gestione delle attività di vendita tramite i vari canali definiti (e-commerce, affiliati, negozi, agenti), Gestione delle vendite ai distributori e alle filiali, Gestione delle operazioni sul capitale sociale, Gestione delle sponsorizzazioni, delle iniziative sociali e delle liberalità, Gestione delle attività di investimento, Selezione e negoziazione di contratti con agenti e agenzie e relativa gestione delle provvigioni, Gestione delle attività di dismissione dei prodotti obsoleti e/o degli asset non più utilizzabili per il ciclo produttivo (macchinari, attrezzature, veicoli o altre risorse materiali), Gestione dei rimborsi spese, Gestione del credito, Tenuta della contabilità e formazione del bilancio, Gestione dei rapporti con le società di trading** si faccia riferimento – per quanto di competenza – agli standard di controllo descritti nella Parte Speciale B.

Per le attività relative alla **Gestione di omaggi e spese di rappresentanza** si faccia riferimento – per quanto di competenza – agli standard di controllo descritti nella Parte Speciale A.

Per le attività relative alla **Gestione degli adempimenti fiscali**, si faccia riferimento – per quanto di competenza – agli standard di controllo descritti nella Parte Speciale A e nella Parte Speciale L.

Per le attività relative alla **Gestione delle attività di qualifica dei fornitori diretti, indiretti e degli appaltatori** si faccia riferimento – per quanto di competenza – agli standard di controllo descritti nella Parte Speciale F, con riferimento all'Attività Sensibile in oggetto. Inoltre, si applicano i seguenti Standard di Controllo Specifici:

7) Liste di riferimento

- a) l'obbligo di svolgere i controlli sulle controparti al fine di verificarne la presenza nelle c.d. "Liste di Riferimento". In caso di esito positivo del

controllo, l'obbligo di astenersi dall'intrattenere rapporti con le predette terze parti.

Per le attività relative alla **Gestione dei flussi finanziari (conti corrente, incassi, pagamenti e piccola cassa)** si faccia riferimento – per quanto di competenza – agli standard di controllo descritti nella Parte Speciale B. Inoltre, si applicano i seguenti Standard di Controllo Specifici:

35) Gestione di incassi, pagamenti e piccola cassa

- a) il divieto di utilizzo del contante o altro strumento finanziario al portatore (fermo restando eventuali eccezioni dettate da esigenze operative / gestionali oggettivamente riscontrabili, sempre per importi limitati e comunque rientranti nei limiti di legge), per qualunque operazione di incasso, pagamento, trasferimento fondi, impiego o altro utilizzo di disponibilità finanziarie, nonché il divieto di utilizzo di conti correnti o libretti di risparmio in forma anonima o con intestazione fittizia;
- b) l'autorizzazione all'utilizzo di carte di credito o di pagamento, ovvero qualsiasi altro strumento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o servizi;
- c) l'obbligo di utilizzare operatori finanziari abilitati per la realizzazione di ciascuna delle operazioni di cui alla precedente lettera a) e b);
- d) la verifica dei destinatari dei pagamenti;
- e) la verifica di corrispondenza tra la transazione finanziaria (di incasso e di pagamento) e la relativa documentazione di supporto disponibile;
- f) il divieto di richiedere / effettuare / ricevere pagamenti in un paese terzo, diverso da quello:
 - delle parti;
 - del beneficiario del pagamento / disponente il pagamento previsto a livello contrattuale;
 - di esecuzione del contratto.

MODELLO 231 DI ARTSANA S.P.A.

Con riferimento alle operazioni da effettuare tramite piccola cassa preveda:

- g) le modalità di utilizzo della piccola cassa (incluse le tipologie di spese e i limiti di utilizzo);
- h) le riconciliazioni periodiche delle giacenze della piccola cassa con il registro delle movimentazioni di cassa.

Per le attività relative alla **Gestione dei rapporti infragruppo** si applicano i seguenti Standard di Controllo Specifici:

17) Gestione dei rapporti intercompany

- a) la definizione di casistiche adeguatamente motivate, documentate e sottoposte a idonei sistemi di controllo e di autorizzazione ad un adeguato livello gerarchico;
- b) l'individuazione di compiti e responsabilità con riguardo all'assolvimento della normativa tempo per tempo vigente in materia di transfer pricing;
- c) che i beni e servizi resi tra le società appartenenti al proprio Gruppo siano regolati contrattualmente per iscritto e resi a condizioni di mercato;
- d) clausole contrattuali finalizzate all'osservanza di principi di controllo/regole etiche e di condotta nella gestione delle attività da parte del terzo e le attività da seguirsi in caso di eventuali scostamenti;
- e) i criteri e le relative modalità di esecuzione, nonché la formalizzazione di apposita documentazione a supporto delle attività svolte;
- f) la tracciabilità dei flussi e l'identificazione dei soggetti che alimentano la trasmissione dei dati contabili e finanziari necessari alla predisposizione delle scritture contabili.

Per le attività relative alla **Gestione dei negozi "Chicco" e delle relative casse** si faccia riferimento – per quanto di competenza – agli standard di controllo descritti nella Parte Speciale C, con riferimento all'Attività Sensibile in oggetto. Inoltre, si applicano i seguenti Standard di Controllo Specifici:

19) Gestione delle casse, ivi inclusi i pagamenti in contante ed elettronici

- a) formale identificazione di responsabilità, attività e controlli nell'ambito

- della gestione delle casse dei Negozi;
- b) svolgimento di verifiche giornaliere sulle operazioni di cassa dei Negozi;
 - c) effettuazione di controlli sui versamenti di contante effettuati dai Negozi;
 - d) rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente con riferimento agli incassi in contanti nei Negozi per singola transazione;
 - e) identificazione degli operatori di cassa all'inizio di ciascun turno di lavoro mediante un codice di riconoscimento individuale;
 - f) registrazione analitica di tutte le transazioni effettuate da ciascun operatore di cassa durante il turno di lavoro;
 - g) rilevazione automatica, tramite sistema informatico SAP, delle eventuali differenze di cassa dei Negozi e svolgimento dei necessari approfondimenti;
 - h) svolgimento di attività di formazione periodica del personale dei Negozi concernente le principali problematiche inerenti alle attività operative;
 - i) per la gestione dei sistemi di pagamento elettronici (POS), l'utilizzo di intermediari finanziari e bancari sottoposti a una regolamentazione di trasparenza e di correttezza conforme alla disciplina dell'Unione Europea;
 - j) per la gestione dei sistemi di pagamento elettronici (POS), svolgimento di attività di formazione periodica del personale dei Negozi concernente le principali problematiche;
 - k) definizione delle modalità di verifica tra i dati fiscali di incasso (Chiusura giornaliera) e gestionali (Borderò);
 - l) identificazione di ruoli e responsabilità nonché di modalità operative per la gestione delle anomalie da disallineamento.

CAPITOLO C.5

I controlli dell'OdV

L'OdV effettua dei periodici controlli diretti a verificare il corretto adempimento da parte dei Destinatari, nei limiti dei rispettivi compiti e attribuzioni, delle regole e principi contenuti nella presente Parte Speciale e nelle procedure aziendali cui la stessa fa esplicito o implicito richiamo.

In particolare, è compito dell'Organismo di Vigilanza:

- monitorare l'efficacia delle procedure interne in relazione alla prevenzione dei Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio;
- proporre eventuali modifiche nelle Attività Sensibili in ragione di eventuali mutamenti nell'operatività della Società;
- esaminare eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi di controllo, da terzi o da qualsiasi esponente della Società ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute.

L'informativa all'OdV dovrà essere data senza indugio nel caso in cui si verificano violazioni ai principi procedurali specifici contenuti nella presente Parte Speciale ovvero alle procedure, *policy* e normative aziendali attinenti alle Attività Sensibili sopra individuate.

È, altresì, attribuito all'OdV il potere di accedere o di richiedere ai propri delegati di accedere a tutta la documentazione e a tutti i siti aziendali rilevanti per lo svolgimento dei propri compiti.

CAPITOLO C.6

Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

Con riferimento alla presente Parte Speciale, ogni funzione coinvolta deve comunicare per quanto di competenza e con periodicità definita quanto previsto nel separato documento di riepilogo dei flussi informativi adottato dalla Società.